

# MANO AMICA

aderente alla  
FEDERAZIONE  
CURE  
PALLIATIVE  
ONLUS

## IL MIRACOLO DELL'EMPATIA\*

di Gianfranco Ravasi

Mai come nel dolore l'uomo s'accorge della falsità delle parole di conforto dette in modo estrinseco e senza autentica partecipazione. Giobbe, al riguardo, è estremamente chiaro: gli amici che cercano di consolarlo in modo arido e frigido sono da lui definiti "intonacatori di menzogna" (13,4), maestri nei "sofismi di cenere" (13,12), "consolatori stomachevoli", capaci solo di "discorsi d'aria" (16,2-3), pronti a offrire "decotti di malva" (6,6) che non possono certo placare la furia ardente della sofferenza intima. Anzi, il malato scopre che, alla fine, egli rimane solo col suo male. E' lo stesso Giobbe a descrivere in modo pittoresco e persino barocco questo isolamento quando scopre che "a mia moglie ripugna il mio alito, faccio schifo ai figli del mio ventre" (19,17). Nel tempo del dolore la verità non riesce a patire contraffazioni.

Empatia è il vero miracolo, empatia è la parola che sottolineo in questo momento. E', allora, in questo momento che deve scattare una specie di alleanza tra paziente e medico (infermiere, parente, assistente, cappellano e così via). Nel racconto biblico della creazione della donna si dichiara che l'uomo supera la sua solitudine solo quando trova "un aiuto che stia di fronte" (ke-negdò), che sappia quindi avere gli occhi negli occhi dell'altro, che non troneggi sopra la creatura come una divinità ma che non sia neppure inferiore e inetto come un animale.

Questa solidarietà è difficile da creare ma è indispensabile. La conoscenza tra chi cura e chi è curato dev'essere meno fredda e distaccata di quanto spesso accade: dev'essere fatta di comunicazione genuina, di dialogo, di ascolto, di verità detta con partecipazione (e qui si pone il delicatissimo problema della cosiddetta "verità al malato"). Il sofferente deve sentirsi rispettato anche nel momento della debolezza, quando il pianto inonda le sue guance ed è noto che esiste sempre un pudore nel mostrare le lacrime. Egli deve essere aiutato a liberarsi dei condizionamenti di una cultura della forza, di un maschilismo vanamente eroico e ad accettarsi anche nel tempo della prova. Anche Cristo di fronte alla notte della passione implora di essere liberato dal calice della sofferenza (Marco 14,36) e confessa di avere "l'anima triste fino alla morte" (Marco 13,34), scoprendo però con

amarezza di non avere accanto la solidarietà affettuosa dei suoi discepoli: "Così non siete stati capaci di vegliare una sola ora con me?" (Matteo 26,40).

Bisogna, allora, ribadire una parola tanto abusata ed equivocata, la cui vera declinazione nell'esistenza è sempre ardua, cioè l'amore. Solo se circondato d'amore, il malato riesce ad accettarsi e a superare anche il pudore che è la consapevolezza – come affermava il filosofo Max Scheler – di "un certo squilibrio, di una certa disarmonia tra il significato e le esigenze della sua persona spirituale, da una parte, e i suoi bisogni corporei, dall'altra".

In questa luce ci sembra suggestiva una parabola che vorremmo porre a sigillo di queste riflessioni molto limitate su un orizzonte immenso e incandescente, incapaci di fissare in un profilo sintetico il volto proteiforme del male. Anche per il credente, il dolore rimane una cittadella il cui centro non può essere completamente espugnato.

Come diceva il poeta cattolico francese Paul Claudel, "Dio non è venuto a spiegare la sofferenza, è venuto a riempirla della sua presenza". E il teologo Hans Küng osservava che "Dio non ci protegge da ogni sofferenza ma ci sostiene in ogni sofferenza". A questo proposito ci affidiamo a una figura "laica" come lo scrittore Ennio Flaiano (1910-1972). A lui era nata nel 1942 una figlia, Luisa, che già a otto anni aveva iniziato a rivelare un'encefalopatia epilettica e che è vissuta fino al 1992, curata amorosamente dalla madre, Rosetta Flaiano. Ebbene, lo scrittore abruzzese nel 1960 aveva pensato a un romanzo-film di cui è rimasto solo l'abbozzo. In esso si immaginava il ritorno di Gesù sulla terra, infastidito da giornalisti e fotoreporter ma, come un tempo, attento solo agli ultimi e ai malati. Ed ecco, "un uomo condusse a Gesù la figlia malata e gli disse: io non voglio che tu la guarisca ma che tu la ami. Gesù baciò quella ragazza e disse: In verità, quest'uomo ha chiesto ciò che io posso dare. Così detto, sparì in una gloria di luce, lasciando la folla a commentare i suoi miracoli e i giornalisti a descriverli".

\*Tratto da "Cure palliative e volontariato"  
a cura del CESVET - Toscana



**MANO AMICA**  
ONLUS - FELTRE

## 17° CORSO di FORMAZIONE per VOLONTARI dell'ASSISTENZA DOMICILIARE al MALATO TERMINALE

Apertura corso

**Mercoledì 12 settembre 2012 - ore 20.30**

Sala Don Luigi

Presso l'Oratorio Parrocchiale di Santa Giustina Bellunese

### PROGRAMMA

- |   |  |
|---|--|
| <b>1° INCONTRO: 12 settembre, ore 20.30</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Registrazione dei partecipanti</li><li>• Introduzione al Corso</li><li>• Presentazione di Mano Amica<br/><i>(Renato Beino vice presidente Mano Amica)</i></li></ul> | <b>7° INCONTRO: 24 ottobre, ore 20.30</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il malato e la sua famiglia:<br/>gli aspetti psicologici<br/><i>Dr.ssa Milena Guglielminetti (Serv. C.P.)</i></li></ul>          |
| <b>2° INCONTRO: 19 settembre, ore 20.30</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Le motivazioni dei volontari<br/><i>Nevio Meneguz</i><br/><i>(Centro Servizi Volontariato)</i></li></ul>  | <b>8° INCONTRO: 31 ottobre, ore 20.30</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• L'equipe Terapeutica e l'assistenza domiciliare<br/><i>Albino Ventimiglia (Coordinatore) e Infermieri del Servizio</i></li></ul> |
| <b>3° INCONTRO: 26 settembre, ore 20.30</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Generalità sui tumori<br/><i>Dr. Pierluigi Bullian (serv. Oncologia)</i></li></ul>  | <b>9° INCONTRO: 7 novembre, ore 20.30</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Elaborazione del progetto<br/><i>Dr. Luigi Colusso (p)</i></li></ul>   |
| <b>4° INCONTRO: 3 ottobre, ore 20.30</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il dolore e le terapie del dolore<br/><i>Dr. Gino Gobber</i><br/><i>(Direttore U.O. Cure Palliative Ospedale di Trento)</i></li></ul>                                  | <b>10° INCONTRO: 14 novembre, ore 20.30</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Ruolo dei volontari Hospice: esperienze<br/><i>Daria Cacchi (Volontario) e</i><br/><i>Dr Gandolfo Fiorito</i></li></ul>        |
| <b>5° INCONTRO: 10 ottobre, ore 20.30</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Etica e cure palliative<br/><i>Dr. Spiridione Della Lucia</i><br/><i>(esperto etica e bioetica Sanitaria)</i></li></ul>   | <b>11° INCONTRO: 21 novembre, ore 20.30</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Data da stabilire</li></ul>  |
| <b>6° INCONTRO: 17 ottobre, ore 20.30</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il volontario e il malato terminale:<br/>la relazione di aiuto<br/><i>Dr.ssa Milena Guglielminetti (Serv. C.P.)</i></li></ul>   | <b>12° INCONTRO: 21 novembre, ore 20.30</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Conclusione del corso<br/><i>Avv. Enrico Gaz</i><br/><i>Presidente Mano Amica</i></li><li>• Consegna attestati</li></ul>       |

Per informazioni: tel. 0439.883708

### A SANTA GIUSTINA IL 17° CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI

Proseguendo nella politica di decentramento e di coinvolgimento del territorio, Mano Amica ha organizzato per quest'anno il tradizionale corso di formazione per volontari dell'assistenza domiciliare al malato terminale nella sede (g.c.) della Parrocchia di Santa Giustina, dotata di una elegante sala riunioni.

Ricordiamo che negli ultimi anni la sede del corso si è alternata fra le sale riunioni dell'ospedale Santa Maria del Prato e i comuni contermini: prima Fonzaso nel 2008, poi Lentiai nel 2010.

Gli iscritti al corso del 2012 sono una quarantina, mentre il programma è quello ampiamente collaudato negli anni scorsi. Il responsabile della formazione, Antonio Ruggeri, coadiuvato dalla consigliera Annamaria Cappellin, ha potuto anche quest'anno garantire un'ottima soluzione logistica e organizzativa a quello che rimane il principale alimentatore di risorse umane della nostra associazione.

Il corso è iniziato col primo incontro, svoltosi mercoledì 12 settembre, e si concluderà il 21 novembre con la tradizione consegna dei diplomi. Importante appuntamento poi il 10 novembre con l'annuale incontro del "Forum Mano Amica", di cui a breve sarà messo a punto il programma.



LA SALA CON I PARTECIPANTI AL PRIMO INCONTRO

Si svolgerà a L'Aquila, dal 5 al 7 ottobre 2012, la VI Conferenza Nazionale del Volontariato. L'appuntamento inviterà tutto il mondo del volontariato e i soggetti istituzionali interessati ad un momento ampio di confronto e dibattito per riflettere sul ruolo che assume oggi il volontariato e su come possa rappresentare una valida risposta per uscire dalla crisi che coinvolge il nostro Paese, dando il proprio responsabile contributo per un radicale e costruttivo cambiamento.

La Conferenza è organizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per il Terzo Settore e le Formazioni sociali - in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato e in partenariato con la Provincia de L'Aquila e il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato - CSVnet.



## ANALISI, RIFLESSIONI, PROPOSTE DEL VOLONTARIATO BELLUNESE

**Il volontariato, inteso come esperienza di persone e di gruppi impegnati a sostenerlo, percorre le stesse strade della società civile nella quale è immerso**

Una variegata realtà del volontariato, un territorio locale difficile, un Paese tormentato per la crisi politico-economico-finanziaria, e le persone ...

Orgogliosi di abitare una provincia che vuole essere una comunità solidale

E' questo lo scenario in cui viviamo e operiamo. Il Volontariato è chiamato ad esprimersi in una "Conferenza Nazionale" con spirito di amicizia e volontà di confronto che ponga in una discussione aperta e sincera la condizione attuale di volontari che forse hanno perso, non solo per loro volontà, la rappresentanza dei bisogni delle persone più deboli e delle comunità locali, perché spesso inascoltati da chi detiene i processi decisionali.

Chiederemo senz'altro alle istituzioni e alla politica, che hanno il compito sovrano di trovare le risposte, di non escluderci, di non emarginarci o "adoperarci".

Questa però è l'occasione per chiederci e di aiutarci a pensare, a capire meglio la situazione, a immaginare uno scenario futuro carico di speranza che da solo veda la necessità di un pensiero inevitabilmente e incondizionatamente solidale con i "bisogni" della persona sempre al primo posto e le esigenze del territorio locale.

Raccoglieremo idee, pensieri, obiettivi che ci serviranno per ritrovare i "valori" che ci devono accompagnare, senza ritenerci ambiziosi. Crediamo e abbiamo fiducia nel volontariato, tutto, nelle persone che vivono e si prendono cura della comunità. E il nostro più grande obiettivo è che tutti i cittadini condividano questa speranza. E' uno spazio nella società civile che richiede partecipazione, studio, aggiornamento, discussione.

E la Conferenza Nazionale a L'Aquila è anche questo e ci riguarda tutti perchè a ciascuno è chiesto di pensare come costruire il presente e il futuro per le nuove generazioni che vogliono un domani, oltre la crisi, migliore.

La caratteristica fondamentale del volontario è la gratuità della sua attività in prospettiva solidaristica con gli altri, di valorizzazione del bene comune e di ben-essere della comunità di cui si è parte.

Esercitando le proprie peculiari funzioni, in ottica di sussidiarietà orizzontale e verticale e su un piano di pari dignità nei confronti di poteri istituzionali, la missione sociale



del volontariato non è di supplenza né di integrazione gregaria dei servizi pubblici.

Il volontariato svolge inoltre importanti compiti formativi e promuove la cultura delle relazioni, della solidarietà, della legalità, della cittadinanza.

Occorre perciò saper mettersi in rete, pur mantenendo la propria autonomia e libertà. Una delle risposte sono i CSV, come strutturati nel Veneto su base provinciale, i quali sono in grado di rappresentare tutte le associazioni, anche quelle delle piccole realtà locali.





## Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per il terzo settore e le formazioni sociali  
Osservatorio Nazionale per il Volontariato

Gruppo di lavoro sulla  
VI CONFERENZA NAZIONALE DEL VOLONTARIATO  
(L'Aquila, 5-7 ottobre 2012)

### SPUNTI DI LAVORO PER IL DOCUMENTO FINALE

In questo momento storico, ciò che è in crisi è soprattutto il modello di sviluppo, il prevalere degli interessi delle borse e della finanza su quelli dei popoli, le incertezze che derivano dalla progressiva erosione della coesione sociale. In questa crisi aspetti economici, sociali, culturali e ambientali si intrecciano strettamente, e gli uni non si comprendono senza gli altri.

Ad aggravare le condizioni oggettive, si aggiunge la perdita di autorevolezza e, si potrebbe dire, il "valore" dei sistemi di rappresentanza dei bisogni delle persone e delle comunità, per come li abbiamo sperimentati dal dopoguerra ad oggi. C'è una crisi del rapporto tra rappresentanti e rappresentati, una crisi dei processi decisionali, un'assenza di processi deliberativi condivisi. Spesso le decisioni vengono "pagate" da soggetti che non hanno rappresentanza.

#### Il volontariato per lo sviluppo del Paese

Il volontariato è quindi chiamato a dare il proprio contributo nella ricerca di nuovi modelli di sviluppo che siano sostenibili, equi e solidali. Può e deve farlo, perché nella propria identità e nella propria esperienza ha una serie di elementi che indicano strade nuove e, in parte, già sperimentate, sia pure su scala limitata.

La crisi, appare a tutti come una realtà che permeerà non solo il presente, ma anche il futuro. Una crisi locale e globale che seppur in forme diverse attraversa i nord ed i sud del mondo.

Una crisi che precarizza, aumenta l'incertezza, impoverisce, frammenta e frantuma le persone e le relazioni.

Una crisi non solo economica finanziaria, ma una crisi sociale, politica, culturale e spirituale.

Una crisi che produce ed impone cambiamenti strutturali e culturali profondi.

La vocazione alla solidarietà, fattore identitario del volontariato, ci spinge a riflettere sulla prospettiva stessa dello sviluppo, che non è riconducibile al solo incremento del Pil. La crescita economica deve coniugarsi al rispetto delle compatibilità ambientali, rapportarsi alla promozione della persona, della sua realizzazione, della qualità della vita di tutti, avviando percorsi di superamento degli ostacoli oggi connessi alle differenze di condizioni sociali, di genere, di etnia, di nazione. Uno sviluppo che si rapporti alle esigenze e speranze di giustizia e di pace.

In questa crisi, forse oggi più di ieri, le persone sempre di più vengono valutate per il loro valore economico piuttosto che per l'apporto che danno e possono dare al bene comune. Gli anziani troppo spesso vengono considerati un "peso" e non una risorsa da valorizzare. Le relazioni tra generazioni diverse sembrano essere lette solo in chiave utilitaristica piuttosto che come reciproco arricchimento. Ai giovani viene tolta la possibilità di guardare al futuro con serenità, di avere tempo e spazi reali di partecipazione, protagonismo e valorizzazione.

#### Abitare il cambiamento

Forse mai come in questo momento sono pochi i leader a livello nazionale ed internazionale capaci di indicare e disegnare scenari, indicare il verso dove, tenere accesa quella lampada che rischiara un orizzonte buio ed incerto.

Il volontariato deve tenere accesa questa lampada che rischiara un orizzonte buio ed incerto.

È nel dna del volontariato non solo la capacità di "abitare" l'ordinarietà della vita di questo paese, ma anche la capacità di "esserci" nello straordinario, nelle situazioni difficili, di esserci nei luoghi incerti, dove l'umano è messo alla prova, dove i diritti sono negati, dove la precarietà rischia di soffocare ogni possibilità di "sogno" per il futuro. Abitare la crisi per dare fiducia ed indicare valori.

È nel dna del volontariato non solo la capacità di lavorare per produrre cambiamento, ma anche di saper abitare i cambiamenti. Occorre valorizzare non solo la cultura del "fare" ma anche quella del "dire" per non ripiegarsi sulle dimensioni pratiche.

Anche il mondo del volontariato soffre la crisi, ma vuole riflettere sulle radici di questa crisi e provare a parlare al Paese, per dare il proprio responsabile contributo per trovare tra le tante macerie, già oggi, quei germogli di speranza che permettono di guardare al futuro con occhi meno spaventati.

Il volontariato riafferma con forza il suo compito di agente di cambiamento, la necessità di salvaguardare i caratteri di universalità, di inclusione attraverso la garanzia pubblica dei diritti di cittadinanza che la nostra Costituzione pone a fondamento del welfare.

Questo obiettivo richiede da un lato un impegno straordinario di ri-orientamento culturale del senso e della motivazione della convivenza, che deve poggiare non sulla competizione tra individui ma sulla coesione sociale, e dall'altro sulla capacità di innovazione e sperimentazione di nuove modalità di intervento e di risposta ai bisogni negati o non riconosciuti, di cura anche individuale dei beni comuni e quindi di proposte di modelli di democrazia partecipata.

### Le domande che si pongono

1. Ma che cosa vuole dire, oggi, per i volontari, "abitare" questa crisi, sia a livello locale che globale?
2. Quali nuove povertà, marginalità, disuguaglianze ed ingiustizie intercettiamo oggi?
3. Come la crisi sta cambiando la relazione tra il mondo del volontariato e le istituzioni locali, regionali e nazionali? Tra profezia, convenzioni ed appalti: come mantenere la propria identità?
4. Quale specificità del volontariato all'interno della casa comune del Terzo Settore?
5. Come "mettersi in rete" mantenendo la propria libertà ed autonomia?
6. Come recuperare la capacità e l'autonomia di pensiero per esercitare la soggettività politica?
7. Come rendere più incisivo e rappresentativo il ruolo del volontariato?
8. Come migliorare la nostra produzione culturale e produrre cambiamento attraverso la comunicazione?
9. Come permeare se stessi, l'intero mondo del terzo settore, le istituzioni locali, nazionali ed internazionali con la "cultura dell'ascolto" per evitare che "le voci più deboli e fievoli" siano inascoltate?
10. Come ritrovare scelte e risposte di senso per sfuggire alla dittatura del mercato?
11. In che modo il volontariato è, e può essere un soggetto che alleggerisce dalla crisi, senza per questo essere usato dalle istituzioni locali, nazionali, europee ed internazionale e cadere nella trappola del tappabuchi?
12. Come rilanciare la valorizzazione, la promozione ed il riconoscimento del volontariato in ambito di Unione Europea?
13. Quali sono quelle esperienze che già oggi, il volontariato sta mettendo in campo, come soluzioni, strade da percorrere per costruire nuovi modelli di sviluppo di società, di economia, di welfare?
14. Come è possibile in questo scenario, continuare a costruire una società coesa e inclusiva, fondata sulla solidarietà e sulla cittadinanza attiva?
15. Su che cosa investire per evitare che la crisi, e le crisi, siano sempre e solo affrontate in termini di emergenza?
16. Come far sì che la crisi sia una opportunità per rinnovarsi e rinnovare?
17. Nel nostro Paese si fa fatica ad investire sui giovani. Come creare laboratori, spazi di impegno e partecipazione per giovani all'interno del mondo del volontariato, per renderli, partecipi, liberi e capaci di "iniziare" cose nuove?
18. Con quali azioni di annuncio e di denuncia, quali azioni profetiche, quali azioni di lobbying ed advocacy abitiamo la crisi?
19. Quale ruolo per il volontariato per praticare percorsi di sussidiarietà?
20. Come abitiamo la crisi economica, sociale, politica, culturale e spirituale?
21. Quale etica per una crescita della responsabilità pubblica e privata?
22. Come sollevare riflessioni, mettere in rete saperi, formulare proposte per essere capaci di abitare fino in fondo la situazione attuale?
23. Quali stili di vita riteniamo compatibili e sostenibili con la pratica della giustizia sociale, ambientale e la costruzione della pace?

### Il percorso

- Elaborare un testo (il qui presente), in forma di spunti di riflessione e domande, che partendo dai dati che fotografano la situazione attuale permetta a tutte le organizzazioni di volontariato di dare il proprio contributo propositivo a partire da alcune grandi tematiche che saranno al centro del dibattito della Conferenza Nazionale (aprile);
- Incontro con Università e Centri culturali e di ricerca per un confronto sul testo proposto (4 maggio);
- Organizzazione incontri territoriali tramite le reti nazionali ed i Centri di Servizio per il Volontariato per permettere a tutti, anche alle piccole organizzazioni di volontariato, di partecipare e dare il proprio contributo, confrontandosi anche con le nuove forme di impegno civile e di cittadinanza attiva (maggio - luglio);
- Raccolta e valorizzazione della ricchezza e della pluralità dei dati qualitativi e quantitativi locali (entro settembre)
- Sintesi dei contributi raccolti attraverso tre incontri interregionali a Sud, Centro e Nord (entro settembre);
- Elaborazione di un documento base da discutere e approvare durante la Conferenza:
  - Come lettera aperta ai portatori d'interesse del nostro Paese:
    - A Governo/Regioni/Comuni
    - Ai leader dei partiti
    - Al mondo economico
    - Ai sindacati
  - Come lettera al Paese

\* Il presente testo è integrato con i contributi di esperti ed accademici raccolti nella riunione tenutasi a Roma il 4 maggio u.s.

# AGGIORNAMENTO ELENCO DONAZIONI A MANO AMICA

## DONATORE

Amici di G. Vittore De Zordi  
 Amici di Lovat Marula  
 Argenta Loris  
 Ass. Pro Loco Lentiai  
 Associazione AUSER  
 Azienda Gorzagri (impiegati)  
 Bellot Silvia  
 Bertelle Loretta  
 Bittante Carla  
 Bodo Giacomina  
 Bortolot Gianna  
 Caldart Mara (personale Ipermercato  
 Mega di Belluno)  
 Caviola Albino  
 Caviola Albino  
 Cittadella Maria  
 Colleghe V° Circolo Civitavecchia  
 Colò Rienzi  
 Corpo Forestale dello Stato  
 Corso Lucia  
 Curto Donatella  
 Curto Maria Grazia  
 Da Venezia Marco  
 D'Agostini Franca (parenti e amici)  
 Dal Pont Loredana  
 D'Alberto Laura  
 Dall'Agno Daniel  
 D'Allò Delia (moglie e figli di  
 De Cet Teresa e figlie  
 De Paoli Diego  
 De Rigo Refrigeration (dipendenti)  
 De Zordi Federico  
 Eredi Centeleghe Maria  
 Facchin Rosson Maria Luisa  
 Fam. Dal Zot Pasquale  
 Fam. Slongo Eleonora (parenti e amici)

## DEDICA A

Gian Vittore De Zordi  
 Lovat Marula  
 Donazione liberale  
 per la Festa del Mais  
 Mario Faoro  
 Giacomini Vittore  
 Grazioso De Nale  
 Donazione liberale  
 Flavio Tocchetto  
 Luca Corso  
 Mario Garlet  
 Gianvalerio De Zordi  
 Natalina Tibolla  
 Romano Lotto  
 Servoli Valerio  
 Cristina Bonetta  
 Donazione liberale  
 Enzo Pauletto  
 Noelio Carpenè  
 Maria D'Alberto  
 Antonio Curto  
 Marula Lovat  
 Corbellini Giovanni  
 Garna Elvira  
 Gemma Bortoluz  
 Guido Dall'Agno  
 Lotto Romano  
 Elmer De Cet  
 Donazione liberale  
 Blaga Florin  
 Gianvalerio De Zordi  
 Donazione liberale  
 Alcide Facchin  
 Donazione liberale  
 Tremea Alberto

## DONATORE

Famiglia Garlet  
 Famiglia Giacomini  
 Famiglia Moro  
 Faoro Paolo (familiari)  
 Ferro Mirio e Moreno  
 Figli Gaio Monia e Fabio  
 Forcellini Merlgermana  
 Gaio Mariagiulia  
 Jenkins Susan  
 Lucchesi Riccardo  
 Lucchetta Valentina  
 Lugli Andrea  
 Monaia Laura  
 Monti Emma  
 Pauletti Alberto  
 Pierobon Denis  
 Pisan Dometilla Flavia  
 Pont Angelina  
 Prospero Giorgina (Trattoria Cappello)  
 Rech Alida  
 Scarton Flavio con Fiore e Enzo  
 Simonato Rosa Bianca  
 Sirena Dario e Gianna  
 Slongo Elena (parenti e amici)  
 Sorio Clara  
 Sticconi Laura  
 Studio Dentistico Arrigoni Belluno  
 Toigo Ermanno  
 Tollardo Giovanna e Lara  
 Valorz Aloisia  
 Varaschin Maurizia  
 Villabruna Oscar e Milena e fam.  
 Volontarie Touch Therapy  
 Zanella Paola  
 Zanivan Ferdinando  
 Zuglian Enzo

## DEDICA A

Elio Garlet  
 Vittore Giacomini  
 Moro Mosè  
 Linda Cavallari  
 Romilda Bassani  
 Pietro Gaio  
 Donazione liberale  
 Gaio Rita  
 Donazione liberale  
 Giuliana Secco  
 Augusta De Col  
 Donazione liberale  
 la mamma Pagani Eride  
 Donazione liberale  
 Pauletti Adriano  
 Carlo Pierobon  
 Donazione liberale  
 Biasuz Giacomo  
 Donazione liberale  
 il marito Rech Angelo  
 Alberto Tremea  
 Donazione liberale  
 Donazione liberale  
 Tremea Alberto  
 Zatta Diego  
 il papà Umberto  
 Lorena Sartori  
 Donazione liberale  
 Zambelli Bois Francesca  
 Donazione liberale  
 Angelo Varaschin  
 Valerio Servoli  
 Cristina Bonetta  
 Donazione liberale  
 Burtet Iole  
 Donazione liberale

## ENTRATE E COSTI PERIODO GIUGNO - AGOSTO 2012

### ENTRATE

Quote e manifest.ni	€ 1200,00
Donazioni: privati	€ 13700,00
Enti	€ 700,00
funerali	€ 7800,00
Rendite finanziarie	€ 3300,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 26700,00</b>

### COSTI

Hospice	€ 37200,00
Formazione e volunt.	€ 3200,00
Stampa e propaganda	€ 1300,00
Generali	€ 1000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 42700,00</b>

## PRO MEMORIA PER I NOSTRI BENEFATTORI

### CONTI CORRENTI DI MANO AMICA

Banca Popolare di Vicenza

IBAN: IT36 H05728 61110 611570061608

Conto Corrente Postale

N. 23864309

## ORARI DI SEGRETERIA

LUNEDI ore 9.30 - 11.30

GIOVEDI ore 9.30 - 11.30

SABATO ore 9.30 - 11.30



tel. 0439 883708



## Il progetto ANTERIS della Casa di Riposo di Sedico in finale del premio "Ventafridda 2012"



Nello scorso numero avevamo presentato l'interessante progetto messo a punto dai responsabili della Casa di Riposo di Sedico, guidati dal dott. Giampietro Luisetto, teso ad introdurre in quella struttura residenziale modalità assistenziali tipiche delle cure palliative nella gestione del dolore e del fine vita.

Ora giunge la notizia che la Società Italiana di Cure Palliative (l'organizzazione scientifica del movimento), lo ha ammesso alla fase finale, ristretta a sei progetti, del premio nazionale dedicato a Vittorio Ventafridda, il pioniere italiano della lotta contro il dolore.

Il prossimo 9 ottobre, in occasione del XIX Congresso Nazionale SICP saranno proclamati i tre vincitori.



Milano, 30 luglio 2012

Società Italiana di Cure  
Palliative

Via Privata N. Bonnet, 2  
20154 Milano  
Tel. 02.29002975  
02.62611137  
Fax 02.62611140

e-mail:  
info@sicp.it  
congressi@sicp.it  
www.sicp.it

C.C. Postale  
N. 32656274  
Cod. Fiscale  
97072780154

OGGETTO: PARTECIPAZIONE PREMIO VENTAFRIDDA 2012 - SEGNALA  
UNA BUONA PRATICA

Gentile Dr. ~~Luisetto~~,

a nome del Comitato Scientifico del XIX CONGRESSO NAZIONALE SICP, in riferimento alla partecipazione al "Premio Ventafridda 2012 - Segnala una buona pratica" del lavoro intitolato:

*"Progetto ANTERIS: la gestione del dolore e della fase di fine vita in Rsa"*

siamo lieti di informarla che il progetto rientra nella rosa ristretta dei sei finalisti. A tal proposito, La invitiamo ad essere presente il giorno **9 ottobre 2012** alla Cerimonia Inaugurale del XIX CONGRESSO NAZIONALE SICP (Centro Congressi Lingotto), dove saranno proclamati i tre vincitori dei premi. La preghiamo di portare con sé una copia di tutta la documentazione che ha presentato per il Premio.

La informiamo inoltre che:

- il lavoro è stato anche inserito nella Sessione di presentazione dei progetti dedicata ai 6 finalisti, che avrà luogo il giorno **venerdì 12 ottobre 2012 dalle ore 09.00 alle ore 10.00**. Tempo a disposizione di ciascun Autore per la presentazione del progetto alla platea: massimo 10 minuti (inclusa l'eventuale discussione)

- per la pubblicazione dell'abstract del progetto sul pdf degli abstract del Congresso, La invitiamo a spedire un breve testo di presentazione del progetto (massimo due facciate) in un file di word entro il 30 agosto al seguente indirizzo email: [sicpnazionale2012.abstract@aimgroup.eu](mailto:sicpnazionale2012.abstract@aimgroup.eu).

Le ricordiamo che presentazione dei contributi accettati (comunicazione orale, poster, video, premio Vittorio Ventafridda), il loro inserimento nel programma definitivo e la pubblicazione dell'abstract sul sito del Congresso sono subordinati al pagamento della quota di iscrizione. Nel caso non avesse ancora provveduto, Le comuniciamo che avrà tempo fino al massimo il **17 agosto** per regolarizzare la Sua posizione usufruendo della quota ridotta. I lavori degli autori che al 30 agosto non avranno provveduto ad iscriversi al Congresso, saranno cancellati dal programma scientifico.

Ringraziando per la cortese attenzione, rimango a Sua disposizione per ulteriori informazioni in merito e Le invio cordiali saluti.

Ufficio Congressi SICP - Cristina Tartaglia

*Cristina Tartaglia*

Consiglio Direttivo

Presidente  
Adriana Turziani

Vice Presidente  
Danila Valenti

Segretario  
Gianlorenzo Scaccabarozzi

Tesoriere  
Roberto Bortolussi

Consiglieri  
Franco De Conno  
Maurizio Mannocci Galeotti  
Annamaria Marzi  
Luca Moroni  
Carlo Poruselli  
Giorgio Trizzino

Past President  
Giovanni Zaninella



## UN NUOVO GRAFFITO PER L'HOSPICE "LE VETTE"

Proseguendo nella politica di abbellimento dell'hospice, Mano Amica ha bandito un concorso di idee fra artisti locali, per la realizzazione di un graffito da esporre nella parte Est della nuova ala.

In base ai progetti pervenuti, la commissione mista Mano Amica - Direzione Ulss ha scelto l'opera proposta dagli artisti Laura Ballis e Giovanni Sogne.

Il graffito sarà ultimato entro il corrente mese di settembre.

## Mercatini... non solo a Natale

Siamo in agosto, ma le volontarie di Mano Amica non sempre vanno in ferie, alcune si dedicano alla preparazione dei manufatti che si venderanno ai mercatini ed un paio si sono già attivate per partecipare agli eventi organizzati nei loro paesi.

Il 5 agosto Anna, Emilia, Rita e Teodoro sono stati presenti alla Sagra di Villa di Villa, mentre il 9 agosto Daria, Ida, Lorenza e Maria hanno portato gazebo e mercanzie ad Arsìe, durante il mercato settimanale. Lo scopo era di mostrare anche ai villeggianti l'abilità delle nostre volontarie ed offrire i nostri prodotti.

In queste occasioni abbiamo sperimentato il valore della collaborazione fra diverse associazioni, infatti ancora una volta le amiche "Formiche rosse" ci hanno aiutato fornendoci biscotti e marmellate che hanno avuto grande successo.

Ripetiamo dunque un grande "grazie" per la dedizione, la fantasia, l'abilità e la disponibilità di tutti coloro che collaborano nel far conoscere ed apprezzare la nostra Associazione.

## CONSEGNATE IN REGIONE VENETO LE 25.000 FIRME A SOSTEGNO DELLE CURE PALLIATIVE

In vista dell'approvazione del nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016, la delegazione delle Associazioni venete che operano nel campo della cure palliative e aderenti alla FCP, è stata accolta lo scorso mese di giugno a Palazzo Ferro Fini dal Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, Clodovaldo Ruffato, e da alcuni consiglieri regionali membri della V<sup>a</sup> Commissione. L'intervento delle Associazioni è valso a recuperare in toto nella successiva approvazione del PSSR (passato in Consiglio con L.R. n. 23 del 29/6/2012) i contenuti della L.R. 7/2009 sulle cure palliative e la lotta al dolore.

Presentando le firme raccolte in occasione del Forum 2011, le considerazioni delle Associazioni si basavano sul fatto che Stato e Regione hanno già legiferato in materia. Il PSSR non può non richiamarsi a quelle norme, in modo da rendere obbligatoria la realizzazione degli interventi da parte di tutte le Aziende Sanitarie Locali, sostenendo le migliori esperienze esistenti nella nostra regione. Occorre anche separare la trattazione delle cure palliative dal tema dolore, che ha valenza più ampia e non limitata ai malati terminali, mentre va ribadita l'importanza dell'Hospice come una componente di una rete più vasta dedicata ai malati terminali ed articolata su vari servizi (domiciliari e ospedalieri). L'intervento delle Associazioni, insieme a quello di altre componenti il Consiglio Regionale, ha sicuramente migliorato il testo del PSSR, che sostanzialmente recupera in toto i contenuti della L.R. 9/2009.

**Nella foto il Presidente Ruffato e i consiglieri Bond, Reolon e Marotta. In primo piano i rappresentanti delle Associazioni. Da destra il coordinatore regionale avv. Gaz, il coordinatore della SICP del Veneto dr. Gobber, la dr.ssa Raffaella Michieli, segretaria regionale della SIMG, e la presidente dell'Avapo di Mestre dr. ssa Stefania Bullo.**

